

FRANCO ORSI (FORZA ITALIA)

«La vicenda Acts usata per la battaglia interna al partito»

E il leader azzurro non esclude la propria candidatura alla presidenza dell'amministrazione provinciale

PROSEGUE la resa dei conti in Forza Italia dopo il flop del voto sulla commissione d'indagine per Acts. Il vicepresidente del consiglio regionale Franco Orsi - con Enrico Nan e Claudio Scajola uno dei maggiori del partito che osserva da lontano, ma non troppo, quello che sta accadendo - attacca: «Il mancato voto su Acts è stato sicuramente un errore. Ma il clima effervescente che ne è emerso nel partito è dovuto all'avvicinarsi del congresso provinciale». Ancora più chiaro: «Le voci sul ruolo di Cipollina in Acts? Ecco, proprio queste sono le effervescenze congressuali cui mi riferisco. Anzi: un inizio di manovre congressuali che non mi piace molto. Intendo dire che qualcuno di noi, facendo il male del partito, ha cercato di utilizzare la vicenda Acts per mettere un gruppo in difficoltà rispetto ad un altro gruppo». Tanto per chiarire: non è un mistero che Remigio e Cipollina, chiamati in causa per la vicenda, appartengano all'area di Orsi (a sua volta del fido del senatore Grillo).

Forza Italia doveva votare la commissione d'inchiesta? «Sì, doveva, è stato un errore che un consigliere non l'abbia fatto, anche se sulle questioni importanti, per avere compattezza, occorrono passaggi più stringenti dentro al partito».

E' vero, come si dice negli ambienti politici, che lei abbia già in tasca la candidatura a presidente della Provincia? «Sono 7-8 anni che, ad ogni scadenza importante, si parla di me e ciò mi onora. Ma la strategia per le Provinciali verrà fatta durante o dopo il congresso provinciale».

Dunque: sì o no? «Non sono alla ri-



Franco Orsi

cerca di posti, ho la massima carica dell'opposizione in consiglio regionale. Il mio nome ha senso se è funzionale ad un progetto...».

Quale progetto? «La Provincia vive una fase di paralisi. Il presidente Bertolotto, del centrosinistra, ha fatto aperture al centrodestra. Allora: il candidato sarà il candidato di chi, con chi, per chi? Quando sapremo questo, sapremo anche se il mio nome, in tutto ciò, avrà un senso. Ne approfitto: la Provincia non sta facendo nulla su due questioni centrali: rifiuti e acqua».

La questione rifiuti, con la chiusura di Cima Montà, è dirimpente. «Tra qualche anno, grazie alla non gestione della Provincia, saremo con i rifiuti per strada come a Napoli o con una Tarsu a livelli esorbitanti».

Torniamo al congresso. Cosa si aspetta? «Spero che sia unitario e rappresenti una svolta nella nostra carente organizzazione. Dobbiamo costruire un partito all'altezza del ruolo di maggioranza relativa che ha in provincia. Il Congresso, inoltre, darà finalmente legittimità ai nuovi organismi dirigenti che ne usciranno. Non ne facevamo da tanto. Sarà anche l'occasione per valutare chi in questi anni ha fatto bene e chi invece si è spento».

Cosa pensa della Margonara? «Penso che tutti siamo andati dietro ad un dibattito finto, sull'onda delle posizioni di Rifondazione Comunista. E' desolante che la maggioranza appena eletta a Palazzo Sisto non abbia mai voti per votare ciò che vuole».

Come vi regolerete? «Gli scenari sono due: la giunta presenta al consiglio una posizione che è quella della maggioranza e l'opposizione decide se votarla o no. Il secondo è che la maggioranza non c'è e si deve decidere chi redige il provvedimento. Voglio dire: spero che nessuno di noi si faccia tentare dal votare un provvedimento redatto comunque dalla giunta».

Si spieghi meglio. «Non è mai successo che un soggetto attuatore al quale spetta di presentare un progetto, ovvero l'Autorità Portuale, chieda prima se deve farlo. Noi non possiamo far finta di non vedere che è un incidente, un atto di sfiducia verso l'amministrazione comunale di Savona. Non è in questione Margonara sì-Margonara no. Nel sì ci sono differenze sul come, sul quando, sul modo. Ma non è quello che ci viene chiesto ora».

ANTONELLA GRANERO

>> DS E ULIVO

IL PUNTO SU FINANZIARIA E RIFIUTI

... IL FORUM provinciale degli amministratori dell'Ulivo ha organizzato per oggi (appuntamento ore 9 in Sala Rossa) un incontro sul tema "Finanziaria 2007: la manovra per gli enti locali con particolare riferimento al patto di stabilità interno". Interviene Francesco Delfino, direttore generale della provincia di Prato e componente dell'osservatorio Finanza e contabilità del ministero dell'interno. L'appuntamento è rivolto agli amministratori del centrosinistra, ai ragionieri capo dei Comuni, a tutti i cittadini interessati a capire meglio la finanziaria.

Intanto, il segretario provinciale dei Ds, Giovanni Lunardon, è intervenuto sulla dibattuta questione dei rifiuti. Su Cima Montà ribadisce che la chiusura della discarica savonese faceva parte degli accordi elettorali «e noi siamo soliti rispettare gli accordi». Preso atto di ciò, Lunardon invita a lavorare su due aspetti. Il primo è quello relativo alla raccolta differenziata porta a porta. «I dati che provengono dalla sperimentazione di Albenga sono di grande interesse - dice - più del 40% su tutto il territorio comunale, oltre il 50% nelle frazioni dove si è fatta la sperimentazione, grandi risparmi per la riduzione dei costi di smaltimento». Secondo Lunardon, occorre trasferire l'esperienza nel capoluogo «facendo leva su finanziamenti mirati e su agevolazioni tariffarie». Sullo smaltimento finale, Lunardon concorda con la necessità, da più parti espressa, di un più forte ruolo pubblico (oggi, per la verità, praticamente azzerato). L'equilibrio sarebbe raggiunto con la realizzazione della discarica del Ponente (dopo la chiusura di Magliolo) a Cianciarini, che andrebbe ad aggiungersi al Boscaccio di Vado e alla Ramognina di Varazze: «Bisogna operare - ha detto - per rendere il sistema provinciale di gestione dei rifiuti autosufficiente, ora e nel tempo, e garantire che sia governato con una forte regia pubblica».

CROLLO DEL MONTICELLO

Presto a casa l'anziana rimasta tra le macerie



I vigili del fuoco al lavoro in via Monticello dopo il crollo dello scorso ottobre

Piccolo miracolo all'ospedale San Paolo. Maria Vigo, 83 anni, si è ripresa dall'intervento di amputazione alla gamba

DALLA RIANIMAZIONE alla speranza di poter lasciare al più presto l'ospedale e fare ritorno a casa. Sono migliorate notevolmente le condizioni di salute di Maria Vigo vedova Firpo, di 83 anni, la pensionata savonese travolta dal crollo della struttura esterna del Monticello avvenuto alla fine dello scorso ottobre. Già ricoverata in gravi condizioni dopo aver perso parte della gamba sinistra rimasta stritolata dai detriti, la signora ha lottato con tutte le sue forze e ora, con l'aiuto dei medici, può affermare di avercela fatta.

Il piccolo miracolo sta avvenendo all'ospedale San Paolo dove attualmente la signora è ricoverata. «Al massimo tra una settimana - spiega Stefano Bosio, primario di ortopedia - conto di rimetterla definitivamente in piedi». Nel reparto le hanno fatto realizzare un'artroprotesi che le consentirà di riprendere piano piano a camminare, mentre gli altri disturbi stanno via via migliorando. La stessa amputazione dell'arto, a differenza delle prime ipotesi, sarebbe stata

meno traumatizzante del previsto. Secondo i medici, infatti, non è stato necessario tagliare la gamba sopra il ginocchio e quindi è stato possibile recuperare buona parte dell'arto.

Al momento del crollo Maria Vigo, oltre alle gravissime lesioni all'arto che portarono alla sua amputazione, subì anche un preoccupante trauma toracico, la frattura di alcune costole e della clavicola e alcune lesioni nella regione sottostante un polmone. Fu proprio quest'ultimo disturbo a provocare, secondo i medici, una crisi respiratoria che li costrinse a trasferire la signora al centro di rianimazione dell'ospedale di Sampierdarena.

Al momento del crollo, Maria Vigo stava transitando nel vicolo che sfocia in via Mistrangelo. Le macerie la centrarono scaraventandola violentemente a terra. Un dramma assurdo. L'onda di pietre e mattoni investì lei, un'utilitaria e due scooter che erano parcheggiati nel vicolo. I primi a soccorrere la pensionata furono gli stessi operai del cantiere del Monticello assieme a un agente della polizia penitenziaria prontamente accorso dal vicino Sant'Agostino dopo il boato. Poi arrivarono i soccorsi con il "118" e le ambulanze. Più tardi furono iniziati i primi accertamenti sulle cause del crollo.

ANGELO VERRANDO

ABBATTUTI I GRADINI

Piazza Mameli ora è a misura di disabile

Intervento sulle barriere architettoniche. Il prossimo sarà al cimitero di Zinola. Inaccessibile il teatro Chiabrera

UNO SCIVOLO dove c'era un gradino. Un ascensore per evitare rampe di scale. Basta poco per migliorare la vita di un disabile. E adesso - compatibilmente con le problematiche che una città si porta dietro in fatto di barriere architettoniche - il Comune di Savona sta facendo uno sforzo per abbattere gradini e creare scivoli in tutte le zone dove i "diversamente abili" hanno vita amara.

Proprio ieri gli operai dei lavori pubblici sono intervenuti su alcune barriere storicamente odiose per chi non si muove con facilità. Hanno abbattuto i gradini di piazza Mameli: sia quelli tra i portici e la strada, sia quelli tra la strada e la "piattaforma" in mezzo alla piazza. Gradini banali, di pochi centimetri, eppure sufficienti a bloccare la marcia di un non vedente, di una carrozzella.

«Questo di piazza Mameli sarà forse un intervento più visibile, in quanto in centro, ma è quasi il centesimo che i nostri uomini hanno fatto negli ultimi mesi in tutte e cinque le circoscrizioni della città per semplificare il movimento di chi ha problemi di deambulazione - spiega l'assessore ai lavori pubblici Livio Di Tullio - Nei prossimi mesi abbiamo già in programma altri scivoli e abbattimenti di barriere che la cittadinanza ci ha segnalato e che la stessa commissione comunale valuta ogni seduta. Sempre su questo fronte abbiamo già appaltato alcuni interventi anche nel cimitero di Zinola allo scopo di migliorare la fruibilità di tutte le aree anche per i disabili».

Proprio dal cimitero, però, arrivano quotidianamente segnalazioni da parte di portatori di handicap ma anche da tanti anziani che non hanno più la forza di qualche anno fa e faticano per esempio a salire le scale che portano all'ultimo lotto di nuovi loculi costruiti su una collinetta. «E' un incubo quel tragitto - racconta la signora



Operai lavorano alla rimozione dei gradini del marciapiede di piazza Mameli

Maria P., ottantenne, savonese - la strada è ripida e non riesco a farla, le scale sono anche peggio visto che l'altezza dei gradini è irregolare: alcune rampe sono più leggere, in altre i gradini sono più alti e se non sei preparato ti stroncano. Io arrivo in cima esausta, stremata. E così la voglia di andare a mettere due fiori sulle tombe dei miei cari diventa una sofferenza».

Ma il cimitero non è l'unica oasi inaccessibile della città. Davide Pesce del Cesavo (centro savonese volontariato) aveva tempo fa indicato la biblioteca di Monturbano come «roccaforte inaccessibile per i portatori di handicap». E aveva aggiunto «la stazione ferroviaria e le tantissime cabine dei bancomat e telefoniche». Per non parlare del teatro Chiabrera, oggetto di uno sfogo sul Secolo XIX da parte di un disabile. «Quando il teatro è tornato a disposizione della città ero felice di poter tornare - aveva spiegato Giuseppe Taschini - la sorpresa terribile è stata scoprire che, nonostante i tanti lavori degli ultimi anni, il teatro non è affatto a prova di disabile, il contrario».

DARIO FRECCERO

>> IL CASO

IN COMMISSIONE CONSILIARE I LAVORI DEL PRIAMÀR

... È STATO affrontato in commissione consiliare ieri il caso dei lavori sulla fortezza del Priamar sollevato dal consigliere comunale di maggioranza Giampiero Aschiero (Margherita)

Durante un sopralluogo nella zona dell'ex ostello della Gioventù il consigliere, di professione architetto, avrebbe infatti notato come i lavori di "restauro straordinario" approvati dal Comune e consegnati all'impresa nel marzo scorso per complessivi 441 mila euro sarebbero stati eseguiti in modo difforme o irregolare. Nella sua relazione l'assessore ai Lavori pubblici, Livio Di Tullio ha anzitutto chiarito che per una serie di contingenze (l'estate scorsa gli spettacoli sul Priamar, poi l'avvio del cantiere dell'ex Italsider) il Comune ha concesso una proroga all'impresa consentendo di finire

l'intervento entro il 27 marzo del 2007.

E ha aggiunto che da un sopralluogo eseguito dai tecnici comunali risulta che buona parte dei lavori siano già stati completati, in modo regolare, e che comunque entro fine marzo tutto verrà ultimato. I lavori riguardano principalmente opere da eseguire nel corridoio di piano terra dell'ex ostello della gioventù (bastione San Bernardo), il rifacimento delle tubazioni degli impianti tecnologici, il ripristino dei locali del museo Renata Cuneo e relativi servizi igienici, il rifacimento dell'impermeabilizzazione della copertura del museo archeologico (palazzo della Loggia), il ripristino della sala ad Ombrello e dell'attiguo locale, l'eliminazione delle cause delle infiltrazioni piovane e la sistemazione dei servizi igienici.

CANI CHE SPORCANO

Vigile sequestra gli escrementi e il padrone chiede le analisi

IL VIGILE sequestra la cacca del cane per verificare se veramente è stato lui a sporcare i giardini. Il tutto sotto l'occhio attento del padrone dell'animale messo sotto accusa il quale ha chiesto espressamente che il "corpo del reato" finisse in laboratorio per le analisi a sue spese, in quanto si dice assolutamente sicuro dell'innocenza del suo amico a quattro zampe.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio ai giardini pubblici di Villapiana, in questo momento un sito estremamente "caldo" dal punto di vista della convivenza tra bambini che giocano, le loro mamme, i cani che sporcano e i padroni che li accompagnano al guinzaglio. Un abitante della zona sta parlando con il vigile di quartiere Sergio Tei sull'ar-

gomento più spinoso di questi ultimi tempi: lo sporco lasciato dai cani nei giardini. Poco distante vedono un signore con il suo cane al guinzaglio che passeggia. Lo raggiungono e il vigile nota che nell'erba c'è traccia di escrementi. Subito gli contesta l'inosservanza al regolamento, ma il padrone dell'animale nega ogni addebito. Ne nasce una discussione che si placa soltanto quando l'agente della polizia municipale sequestra il "repeato" per farlo analizzare in laboratorio e il proprietario del cane si dichiara disposto a pagare il conto delle analisi, certo che non sia stato il suo animale a sporcare i giardini. Polemica rinviata, così come il verbale, quindi in attesa dei riscontri sul "campione".

COMPLEANNO



Sassello ha festeggiato i 106 anni di nonna Ester

I SASSELLESI hanno festeggiato mercoledì i 106 anni di Ester Caviglia Zunino (nella foto), la nonnina di Palo, che tutti chiamano Maria. Non amare contare gli anni, ma le si accende il sorriso quando il sindaco Dino Zunino, il parroco don Albino Bazzano, i vicini di casa e gli amici la vanno a trovare per complimentarsi. Classe 1901, non si stupisce per il traguardo: d'altra parte tutta la sua famiglia è nota per la longevità, visto che già sua mamma arrivò a 107 anni. Ester Caviglia vive con la figlia Caterina, mentre ieri è arrivato per la festa anche il figlio Giancarlo, che vive in Francia.

VARAZZE

Cade palo della luce sfiorato motociclista

SFIORATO il dramma sulla strada di Castagnabuona. Un palo dell'illuminazione pubblica, corosso alla base, è precipitato sull'asfalto. Proprio in quel momento, stava arrivando uno scooter. Un commerciante della zona, Gian Carlo Cinco, ha fermato in tempo il conducente. Una verifica ha permesso di accertare che altri pali sono a rischio.

FURTO

Spaccata notturna al bar della stazione

VARAZZE. Ennesima spaccata notturna nel bar-tabaccheria della stazione Fs. I ladri hanno infranto una vetrata e, una volta all'interno, rubato pacchetti di sigarette e altri oggetti. L'esercizio è stato preso di mira tre volte negli ultimi quattro mesi. I malviventi agiscono in fretta, eludendo il giro di controllo della Polfer.